

# C'EST LA VIE

**Anno e Paese:** 2017, Francia

**Genere:** commedia

**Regia:** Eric Toledano, Olivier Nakache

**Durata:** 117 min.

**Interpreti:** Suzanne Clément, Gilles Lellouche, Jean-Paul Rouve, Jean-Pierre Bacri, Kévin Azaïs, Judith Chemla, Yves Heck, Vincent Macaigne, Hélène Vincent, Jackee Toto



Sabato 30 dicembre 2017 ore 20.30 e  
lunedì 1 gennaio 2018 ore 18.00 e ore  
20.30

[www.cinemavolano.com](http://www.cinemavolano.com)

## Commento da mymovies

Max è un wedding planner navigato e logorato alla vigilia di un matrimonio e di una consegna. L'ultimo lavoro è un ricevimento di nozze nel giardino di un castello del XVII secolo con sposa vaga, sposo pretenzioso, commensali borghesi e un'équipe fedele quanto incompetente. Julien, valletto melanconico innamorato del 'bel parlare', James, animatore démodé, Guy, fotografo scroccone, Josiane, amante (im)paziente di Max, Adèle, delfina irascibile di Max, Samy, cameriere clandestino, sono alcuni dei membri di una brigata multi-etnica occupata a rendere indimenticabile il giorno più bello di Pierre ed Hélène. Niente ovviamente andrà come previsto e quelli che dovevano sorvegliare la riuscita dell'evento finiranno loro malgrado per boicottarlo.

Éric Toledano e Olivier Nakache, re della commedia alla francese, avevano immaginato 'C'est la vie - Prendila come viene' al momento degli attentati del 2015, come reazione vitale per esorcizzare il contesto.

Il principio di piacere è dunque al cuore del film, più leggero, più risolutamente umoristico che i loro precedenti, più convincente. Se il soggetto (il banchetto di nozze) e il suo sviluppo (i fusibili saltano, il piatto principale si guasta, le suocere incanagliscono) sono convenzionali, il punto di vista è originale. Sottraendosi al regolamento di conti familiari, Éric Toledano e Olivier Nakache seguono l'attività frenetica svolta dietro le quinte da una piccola impresa di personaggi mal assortiti ed affannati intorno a una cena pomposa che fa emergere progressivamente le tensioni, i non detti e i disaccordi in seno al gruppo. Commedia corale, 'C'est la vie' cerca i suoi coristi ai quattro angoli del cinema francese. Da Judith Chemla a Gilles Lellouche, da Vincent Macaigne a Suzanne Clément, passando per Benjamin Lavernhe e William Lebghil, tutti lustrano, fino a lucentezza, il

rispettivo registro di predilezione. Interpreti eterogenei, provenienti da orizzonti diversi, 'mordono' la Francia odierna, infondendo il senso del titolo originale (*Le Sense de la fête*). A dirigerli, tra un brano 'rimaneggiato' di Eros Ramazzotti e una chanson a richiesta di Félix Mayol, è Jean-Pierre Bacri. Burbero flemmatico e brontolone, il suo boss recupera il controllo delle forze scese in campo, un campo minato, con una 'tirata' finale alle truppe. Assenza ostinata di sorrisi, l'attore è perfetto a contenere il rilassamento disciplinare del personale. È lui il punto centrale attorno a cui ruota il dramma comico, la presenza che agisce da conduttore, affilando gli angoli sovente smussati del cinema di Toledano e Nakache.

Gli autori si prendono la briga di ripulire ripartendo, lasciando il luogo della festa proprio come lo avevano trovato. E forse è anche questo avere il senso della festa. I registi dirigono con energia e nervi saldi una materia favorevole ai colpi di scena, scongiurando il naufragio con la pasta sfoglia e ben rimando commedia e popolare.

### **Commento da comingsoon**

Lasciata l'emarginazione sociale come tema diretto e dominante, i registi Eric Toledano e Olivier Nakache realizzano una commedia a tutto tondo, dal titolo italiano sonoro, *C'est la vie*, e originale beneaugurante, *Il senso della festa*.

La festa in questione è quella di matrimonio organizzata dall'agenzia del wedding planner Jean-Pierre Bacri, che ritroviamo con piacere al di fuori dei salotti della Parigi radical chic, salutandolo nel ruolo di capo banda di un gruppo di variegati lavoratori. Il senso dell'operazione è quello di regalare un dietro le quinte di quello che di solito il cinema mostra di un matrimonio, alla scoperta della varia umanità di chi lavora per rendere speciale quello che sulla carta dovrebbe essere l'ultimo rituale pubblico, la messa in scena definitiva. Un lavoro in comune che assomiglia molto al

set di un film. Allora perché non scoprire chi la prepara, questa messa in scena. La scelta è caduta su interpreti di settori molto lontani tra loro del cinema francese, proprio per rappresentare le famiglie differenti che partecipano a un vero matrimonio. *C'est la vie* è un microcosmo della Francia tutta, multietnica anche non volendolo.

C'è Vincent Macaigne, qui nei panni di un professore che corregge le violenze dei suoi colleghi alla lingua francese, incapace di riprendersi dalla riforma grammaticale che sta cancellando l'accento circonflesso; non manca un Gilles Lellouche esilarante cantante di una band sgangherata, alle prese con Eros Ramazzotti in un italiano inventato, oltre a un fotografo amante più del buffet che delle reflex, che odia chi fa foto col cellulare, e la sorpresa del film, Eye Haïdara, organizzatrice del capo alla ricerca di maggiore autonomia, ma pronta ad andare in ebollizione come uno scaricatore di porto.

Ognuno ha le sue esigenze, e il povero Bacri corre da ogni parte per accontentarle e risolvere i problemi che non mancano di complicare la preparazione del lieto evento. Sono tutti attenti alla loro situazione, ma l'impegno così imminente li porta a fare squadra, in una commedia esilarante, in cui ogni personaggio è delineato con pochi tratti mai banali e a cui ci si affeziona presto. Un film che riesce a farci anche commuovere, raggiungendo momenti di poesia ed emozione non frequenti per una commedia. Senza seri monologhi o racconti frontali sullo spaesamento di questi anni, con *C'est la vie* prendono un po' di rincorsa, la distanza della risata, per centrare il bersaglio, semplice e chiaro: siamo tutti fuori tempo, ma il senso della festa non deve venire meno, è proprio in questi tempi cupi che obiettivi comuni, come la condivisione della quotidianità, diventano gli strumenti più efficaci per risollevarsi.